

350\* Da poi disnar, so Pregadi per scriver in Franza el Ingilterra, et fono leete le lettere ho notade di sopra *excepto* una di rectori di Bergamo, del caso seguito di la motion di fanti; la copia di la quale scriverò più avanti.

Fo principiato per Ramusio a lezer una *lettera di Roma, di 5, di Francesco Vizardini drizata al Legato qui*; et il Serenissimo non volle fusse detta, et data la lettera ai Cai del Conseio di X, perochè voleno risponder con il Conseio di X a questo.

*Di Roma vene lettere, lezandosi, di l'Orator nostro, di 6, hore 21.* Come il signor Alberto da Carpi, da poi expedite questa matina le sue lettere, lo ha mandato a pregar voglii expedir questo pacheto di lettere per Franza per esser di summa importautia, et vol dar ducati 6 per la sua parte; et io ho convenuto dar ducati 12, dicendo lui signor Alberto con l' orator Foscari soleva far cussi; però prega la Signoria avisì come si habbi a governar. Scrive, in materia di l'intrade di nostri di Romagna di haver la trata, ha parlato col Pontefice, et poi molte parole è stà ditto che a li zentilhomeni è contento ma a li cittadini non, perchè molti di Ravenna hanno licentia di trar come cittadini venitiani; et lui instando fusse zeneral, *unde* è rimasti li dagi in nota per chi vol haver questa trata, et cussi la darà; et spera di obtenirla. La terra comenza a pezorar di peste; 10 et 15 al zorno tra morti et apestadi, et intrada in 4 case nove. Nomina in queste lettere uno Nicolas secretario del re Christianissimo, qual si atrova de li con il signor Alberto da Carpi.

Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma, havendo rechiesto la Signoria nostra il signor Camillo Orsini, il signor Julio Manfron et il signor Cesare Fregoso ductori nostri, mancando alcuni homini d' arme in loro compagnie, siano posti li sottoscritti quali sono valenti homini; per tanto sia preso che 'l sia scritto al Provedor zeneral debbi metter in ditte compagnie li sottoscritti, essendo però ben in ordine di cavalli et disposti a tal exercito militar *ut in parte*. Fu presa. Ave: 185, 14, 1.

In la compagnia del signor Camillo: missier Zorzi da Santa Croce, missier Anzolo Vari, missier Paulo di Fabij zentilhomeni romani, Lunardo da Sesa, Scipion de la Tolpha et Camillo de la Tolpha fradelli del conte di San Valentino, Jacomo di Civita di Pene, Joan Olivero di Civita et Alfonso da Napoli; in tutto numero 9 in la ditta compagnia.

Et in la compagnia di Julio Manfron: Hironimo di Contrarii parente del signor ducha di Ferrara, Ambrosio da la Mirandola, conte Marco Antonio da

Ila fradello di missier Achile da Siena che leze a Padoa, Marco Antonio da Roca bianca, Damian fiol di missier Antonio Guerier da Castelazo, Girardo da Cologno, Marco Antonio Bisaro et Hironimo da Vicenza, in tutto numero 8.

Et in la compagnia di domino Cesare Fregoso questi doy: Antonio di Rossi et Zaneto Anselmo padoan.

Fu posto, per li ditti, havendo per sue lettere di Roma il cavalier Caxalio orator del serenissimo re di Anglia et il reverendo protonotario Caxalio suo fratello orator del prefato serenissimo Re apreso la Signoria nostra richiesto con instantia che uno suo fratello nominato Francesco Caxalio sia tolto a li stipendii nostri, el qual ha hauto 100 cavalli lizieri nel campo cesareo et si offerisse farli venir di qua etc.; et facendo per la Signoria per la ohservantia nostra verso il serenissimo Re anglico far piacer a li soi representanti, per tanto sia preso che 'l prefato domino Francesco Caxalio sia tolto a stipendii di la Signoria nostra con 60 cavalli lizieri et ducati 30 per paga per la sua persona. Fu presa. Ave: 180, 10, 1.

Fu posto, per li ditti, una lettera in Franza al secretario Rosso. Primo si alieghi con il Re di Jà liga fata, et si manda la retification del Papa et la nostra, et fazi *etiam* Soa Maestà ratifichi con avysarli le provision si fa de li exerciti del Papa et nostro per soccorrer il castello di Milan; però Soa Maestà mandi le zente presto et li danari et si habbi sguizari mediante Gasparo Sulmano è li. *Item*, non lassi venir Arcon in Italia; et havemo scritto in Anglia.

*Item*, fu posto, per li ditti, un'altra lettera a parte, che subito ratificado habbi il Re, soliciti a mandar li danari.

Le qual lettere have tutte le ballote.

Fu posto, per li ditti, la ratification di la liga da 351\* esser mandata in Franza al serenissimo et Christiannissimo re, sottoscritta per il nostro Serenissimo.

*Item*, uno mandato ad abondante cautella al secretario Rosso, che in caso che 'l Re volesse fusse ratificada et iurata di li in Franza, lo possi far in nome di la Signoria nostra. Et fu presa. Ave tutto il Conseio: 2 di non sincere, 2 di no, 184 de sì. Et so mandato a far bollar di piombo la commission et mandato, et la lettera di la retification.

Fu posto, per li Savii del Conseio, di terra ferma et ordeni, non era sier Francesco Contarini salvio a terra ferma, una lettera a Gasparo Spinelli secretario in Anglia, come, havendo recevuto una sua